



A pesca con Nebu

Maria Adele Garavaglia – Scrittrice italiana, 1951

Nebu è un ragazzo nubiano che, dopo aver superato il rito d'iniziazione che ha determinato il suo passaggio nell'età adulta, porta il suo fratellino piccolo a pesca con lui sul fiume Nilo. Nebu però deve continuamente richiamare Asha, poco interessato alla pesca e maggiormente incuriosito dalle avventure vissute dal fratello.

Nel brano che segue Nebu cattura finalmente un grosso pesce, ma le urla di Asha risvegliano un coccodrillo che, entrando in acqua, spaventa il piccolo Asha, obbligando i due fratelli a ritornare a riva.

L'avventura non è finita: un convoglio di imbarcazioni in assetto di guerra spaventa a morte i due ragazzi che corrono ad avvisare i guerrieri nubiani dell'arrivo di soldati egiziani.

IDEA CHIAVE

I pirati erano spietati e violenti.



- ✓ Nebu porta Asha a pescare.
- ✓ Asha si muove troppo e disturba la pesca.
- ✓ Nebu racconta le sue avventure vissute nella foresta di palme.
- ✓ Finalmente abbocca un grosso pesce.
- ✓ Un coccodrillo impaurisce Asha.
- ✓ I due fratelli tornano a casa.
- ✓ Imbarcazioni di guerrieri egiziani solcano il fiume e spaventano a morte i due ragazzi.

PUNTI CHIAVE

«STA' FERMO, Asha! Se ti agiti così rischio di cadere!» disse Nebu al fratello più piccolo che gli porgeva la **fiocina**, dimenandosi per l'eccitazione.

La piccola canoa, sulla quale i due ragazzi stavano a mala pena in equilibrio, traballò per un movimento troppo brusco del più piccolo.

«Io... io faccio del mio meglio!» piagnucolò Asha.

«E allora controllati! Immobile!» ordinò Nebu con tono severo, alzando di poco la voce.

Aveva visto un grosso pesce **guizzare** a fior d'acqua e intendeva colpirlo con l'asta acuminata che teneva fissata alla cintura con una cordicella, sottile ma resistente.

Un colpo secco e... zac! Il pesce sarebbe stato trapassato. Con un po' di fortuna l'avrebbe anche ucciso sul colpo. Poi avrebbe recuperato l'uno e l'altra semplicemente tirando verso

MILLE NUOVE PAROLE



fiocina: strumento per la pesca.

guizzare: balzare, saltare.

MILLE NUOVE
PAROLE

antidoto: rimedio utile ad annullare l'effetto di un veleno.

nidificare: costruire il nido.

di sé la piccola fune. Il fratellino di Nebu, indeciso se obbedire o lamentarsi, stava imbambolato a guardarlo.

«Asha!» lo sgridò. «Vuoi aiutarmi? Pensa che bella cena avremo questa sera!»

«Io... io sono piccolo!» rispose Asha, che aveva solo sei anni.

«Alla tua età io aiutavo nostro padre senza lamentarmi» replicò Nebu.

Aveva dodici anni e da qualche mese era stato accolto tra gli uomini della tribù. Aveva superato il rito dell'iniziazione che segna l'entrata nell'età adulta. Era rimasto tre giorni e tre notti nella foresta di palme che sorge sulle rive del Nilo¹, armato solo di un lungo coltello, dell'arco, delle frecce e della fiocina. Però era sopravvissuto: si era procurato il cibo pescando, proprio come stava facendo in quel momento. Aveva anche ucciso un pericoloso serpente che, durante la prima notte, si era avvicinato troppo al suo accampamento improvvisato. Per fortuna, era bravo ad accendere e conservare il fuoco. Si era accorto in tempo della sua presenza e gli aveva tagliato la testa con un colpo di coltello ben assestato. Poi aveva consegnato l'animale allo stregone del suo villaggio per distillarne il veleno e farne preziosi antidoti.

Suo padre, con orgoglio, l'aveva portato nella grande capanna dove i giovani, che avevano superato la prima dura prova dell'iniziazione, avrebbero vissuto insieme per due mesi, imparando dagli anziani le regole della saggezza e i misteri del mondo.

«Raccontami di come hai ucciso il serpente!» strillò Asha.

«Zitto, sciocco!» rispose Nebu.

Il pesce, spaventato, stava per scappare via, ma il ragazzo fu svelto a lanciare la fiocina, trapassandolo. L'animale si dibatté e le acque limpide del Nilo si arrossarono. Non si vide più nulla, ma Nebu, con un gesto deciso, tirò la cordicella verso di sé e l'annodò alla punta della canoa. Il pesce, senza fare resistenza, uscì dall'acqua appeso all'asta, morto.

«È grande!» esultò Asha, sempre a voce troppo alta.

«Vuoi stare zitto? Hai deciso di svegliare tutti i coccodrilli qui attorno?» disse Nebu irritato.

Sì, era proprio un pesce superbo, lungo quasi mezzo metro e davvero grasso, con le carni sode del nuotatore. Com'era finito in quella zona stagnante, dove le anatre nidificano, i coccodrilli fanno la siesta, gli ippopotami emergono a metà per dormire, attirando decine di uccellini che becchettano i parassiti sul loro dorso?

D'un tratto l'acqua parve sconvolta, come se dal fondo emergesse un mostro! Si alzò in volo uno stormo intero di

1. **Nilo:** importante fiume africano. Nasce nell'Africa Subsahariana e sfocia con un ampio delta nel Mar Mediterraneo nei pressi di Alessandria d'Egitto.


**MILLE NUOVE
PAROLE**


faretra: custodia per frecce.

attracco: ormeggio.

fenicotteri spaventati e gru. Le rondini sparirono d'incanto, rinunciando ai loro giochi festosi.

«Il dio Thot² è arrabbiato con noi, Nebu! Andiamocene!» strillò il piccolo.

«Oh, quanto sei sciocco!» lo tranquillizzò il fratello. «Qui il dio non c'entra! Non abbiamo commesso niente di male. È un cocodrillo svegliato dalle tue urla che è entrato nel fiume... e l'ha fatto un po' troppo rumorosamente...» rise Nebu. «Ora stai attento a non sporgerti dalla canoa, e passami la pertica.»

Facendo leva sul lungo bastone che appena affondava in acqua si impiantava nel fondale basso, Nebu spinse l'imbarcazione verso riva, cercando il punto adatto all'approdo.

«Aspetta, scendo prima io» intimò al fratellino.

Guardò con attenzione tra l'erba alta, dove crescevano bambù, canne dalle foglie taglienti e ciuffi di fiori enormi, capaci di catturare gli insetti e infilarli con lunghi aghi nascosti nella corolla, tra i petali coloratissimi, pronti a rinchiudersi come una trappola mortale. Serpenti velenosi si mimetizzavano tra la vegetazione, assumendone la stessa colorazione, mentre i cobra, neri come il carbone, strisciavano silenziosi in zone più asciutte e uscivano soprattutto la sera.

Saltò, trascinando verso di sé la canoa, poi porse la mano ad Asha, che scese tenendo a fatica il grosso pesce in bilico sulla spalla.

«Torniamo dalla mamma!» propose il bambino.

Attraversarono una radura.

«Che strano...» disse Nebu. «Non sento nessun suono... Sembra che tutti gli animali se ne stiano zitti pensando ai fatti loro...»

«Invece no!» replicò il fratellino. «Non vedi come si agitano quelle mucche laggiù? Sembrano impazzite.»

Nebu si fermò terrorizzato.

Dietro di lui anche Asha si irrigidì, lasciando cadere il pesce:

«Ma... chi sono... quelli?» mormorò a voce bassissima.

Il suo viso nero e lucido si fece grigio di paura e gli occhi, grandi, si rimpicciolirono diventando due fessure.

Sul fiume muoveva un vero e proprio convoglio di imbarcazioni in assetto di guerra. Le larghe vele, sostenute da un unico albero per barca, si gonfiavano al vento favorevole. Su di esse centinaia di soldati egiziani sedevano silenziosi. Si vedevano i robusti scudi di cuoio, rinforzati con piastre di metallo, le **faretre** ben rifornite di frecce dalla lunga punta micidiale. I rematori accompagnavano lo sforzo del vento con colpi di remo sincronizzati.

L'imbarcazione si avvicinò alla riva e cominciarono, silenziosamente, le manovre per l'**attracco**. In breve una trentina di navi

2. **dio Thot:** divinità egizia venerata nel Basso Egitto e in Nubia, la regione in cui è ambientata la vicenda. Tradizionalmente, gli adulti nubiani usavano la collera di questa divinità per minacciare i ragazzi disobbedienti di un castigo terribile.

da guerra si fermarono ordinatamente nell'ansa del fiume che creava un porto naturale.

«Sono... sono gli Egiziani che vengono ad attaccarci!» mormorò Nebu e i capelli, cortissimi e ricciuti, gli si incollarono alla fronte sudata per la paura. «Corriamo, Asha, corriamo ad avvisare i guerrieri.»

I ragazzi, senza più preoccuparsi dei cobra neri che aggredivano all'improvviso nella foresta o dei leoni che assalivano chi percorreva i larghi spazi dalle alte erbe verdeggianti, si precipitarono tra la vegetazione per raggiungere più in fretta il loro villaggio. Dovevano correre come il vento, senza risparmiarsi, per avvisare il padre che sedeva in consiglio di guerra.

(Adattato da M.A. Garavaglia, *Nebu. Un ragazzo alla corte di Ramses*, Mursia, Milano, 1998)

COMPETENZE ALLA PROVA

COMPrensione



1. Come si chiamano i due fratelli protagonisti della vicenda?

.....

2. Quanti anni ha Nebu?

.....

3. Asha non è particolarmente interessato alla pesca e preferisce:

- a. ascoltare i versi degli animali che popolano la riva del fiume.
- b. stare a guardare il fratello.
- c. pensare alle favole che gli racconta il fratello.

4. Quali animali vivono lungo le rive del fiume?

.....

5. Sulla via del ritorno, Nebu e Asha scorgono lungo il fiume:

- a. grossi coccodrilli.
- b. due strani individui armati di lance.
- c. imbarcazioni di Egiziani in assetto di guerra.



COMPETENZE TESTUALI

6. Nebu è ormai entrato nel mondo degli adulti, dopo aver superato un'importante prova. Quale?
- La caccia al leone.
 - Una gara con l'arco.
 - Il rito dell'iniziazione.
7. In quale luogo Nebu è rimasto da solo per tre giorni e tre notti?
- Nella giungla.
 - Nella foresta di palme.
 - Nel deserto.
8. Dopo aver ucciso il serpente, per quale motivo Nebu ha consegnato il corpo dell'animale allo stregone del suo villaggio?
- Per pulirlo e cucinarlo, dato che la carne di serpente è considerata molto prelibata.
 - Per distillarne il veleno e farne preziosi antidoti.
 - Per usare la sua pelle come medicinale.
9. Dove si svolge la vicenda? Perché la scelta dell'ambientazione è legata al genere avventura?

.....

COMPETENZE LESSICALI

10. Quali, fra gli aggettivi proposti di seguito, sono sinonimi di *stagnante*?

paludoso – acquitrinoso – asciutto – melmoso

11. Nella frase «Serpenti velenosi si mimetizzavano tra la vegetazione» che cosa significa l'espressione *si mimetizzavano tra la vegetazione*?
- Giocano tra la vegetazione.
 - Cambiano colore tra la vegetazione.
 - Si confondono tra la vegetazione.

PRODUZIONE

12. Nebu entra nel mondo degli adulti quando supera le prove imposte dalla società in cui vive.
 Nella nostra società, invece, si diventa adulti gradualmente, senza nessun passaggio stabilito da regole, se non con il raggiungimento della maggiore età.
 A tuo avviso, quando una persona può considerarsi adulta? Esponi il tuo punto di vista in un breve testo scritto.